

## PRESENTAZIONE

*Le opere di Luisa Piccarreta servono e serviranno a questo mondo sconvolto e disperato. Serviranno alla edificazione di un'era di pace che non può non essere cristiana.*

Con queste parole Andrea Magnifico,<sup>1</sup> fondatore e presidente dell'Associazione del Divin Volere di Sesto San Giovanni, presenta gli scritti della serva di Dio Luisa Piccarreta nella prefazione al volume pubblicato nel 1973, l'anno successivo alla acquisizione del diritto alla stampa, ottenuto dalle sorelle Tarantini. Nella circostanza Andrea Magnifico illustrò anche il programma editoriale:

*L'associazione del Divin Volere ha raccolto un'eredità, dispersa e rovinata, specialmente a riguardo agli scritti rimasti completamente sconosciuti fino ad ora. Essi risultano smembrati e sparsi. Con lunga e paziente fatica, sono stati raccolti, almeno in parte, e perciò si procederà presto alla pubblicazione per soddisfare l'attesa di tanti che, da sempre, desiderano conoscerli per intero.*

*Abbiamo cominciato con la presente opera in forma di diario che è di gran lunga la più voluminosa delle opere della Piccarreta, risultando costituita da 2067 fogli dattiloscritti. Essa peraltro non è completa, mancando l'ultima.*

*La pubblicazione avverrà per gradi: cominciamo in maniera abbastanza empirica con questa edizione ricavata ai dattiloscritti in nostro possesso. Li riproduciamo integralmente o quasi, senza tagliare la parte profetica che risulta veramente importante. Quando si potrà ottenere l'ultima parte del diario, forse allora saremo in condizione di poter parlare di una edizione meno empirica. Poi verrà anche, se Dio vuole, l'edizione critica.<sup>2</sup>*

---

1. Arturo Bellini, *Andrea Magnifico, il sagrista che sognava i mistici*, Gamba Edizioni, 2013.

2. Luisa Piccarreta, *Opere 1°*, Ed. Scuola Grafica Salesiana, 1973.

La presente edizione riprende il progetto editoriale di Andrea Magnifico, in fedeltà al suo spirito e ai criteri da lui seguiti, per offrire ai lettori il testo integrale di Luisa Piccarreta. Già è stato pubblicato il volume che comprende un'ampia nota biografica, una introduzione generale, il testo manoscritto di Luisa Piccarreta cominciato nel 1899 per obbedienza a don Gennaro De Gennaro – suo confessore – e il quaderno delle *Memorie*, una breve biografia scritta nel 1926 per imposizione di don Benedetto Calvi.<sup>3</sup>

Con qualche adeguamento grafico e una revisione, il piano di far conoscere gli scritti di Luisa la Santa prosegue, nel convincimento che ha accompagnato la vita di Andrea Magnifico e cioè che le opere della Piccarreta *servono e serviranno*.

In questa edizione sono riuniti i testi manoscritti noti come *Volumi 2°*, *3° e 4°*.

Francesco Gamba

---

3. Luisa Piccarreta, *Libro di Cielo - Volume 1° e Memorie*, tomo I, Gamba Edizioni, Verdello (Bg), 2013

## PREFAZIONE

Luisa Piccarreta è pugliese; nata il 23 aprile 1865 a Corato in provincia di Bari, vi è vissuta fino alla morte il 4 marzo 1947. Nel 1899, a 34 anni riceve l'ubbidienza dal confessore di scrivere quanto passa tra lei e Gesù, cominciando fin da principio; un'ubbidienza, questa, di cui Luisa avrebbe fatto tanto volentieri a meno, se la medesima, per esprimerci con la sua immagine *in veste di terribile guerriero*, non l'avesse costretta.

La presente opera della Luisa racconta, appunto, ciò che è passato fin da principio tra lei e Gesù. Essa è costituita da una prima parte, brevissima, che è il racconto della vita passata da 17 a 34 anni; e dal resto dell'opera stessa, molto ampio, esposto in forma di diario.

A 17 anni, aiutata *da una voce interna*, che poi si manifesta essere quella di Gesù, fa nove ore di meditazione al giorno durante la novena di Natale, onorando i nove mesi durante i quali Gesù stette nel seno materno. Finita la novena con l'apparizione di Gesù bambino, reiteratasi tre volte, la voce interna non l'abbandona più riprendendola, correggendola, guidandola. Cominciano poi per Luisa le *Prove* che devono servire a farla crescere in perfezione. *Gesù si fa prima assente lasciandola sola*, e poi la mette *in mezzo alla battaglia*, dando ai demoni libertà di tormentarla e tentarla. «Dopo – dice Gesù – *verrò io e formerò in te la mia dimora*».

Dopo le due *Prove*, specialmente la seconda veramente terribile, superate meravigliosamente da Luisa, comincia quella che lei stessa chiama la Nuova vita. Gesù la convince ad accettare di farsi vittima; precisamente ad offrirsi *«innanzi alla Divina Giustizia come vittima di riparazione delle offese che gli si fanno e per la conversione dei poveri peccatori che, ad occhi chiusi, bevono alla fonte avvelenata del peccato»*.

Cominciano per Luisa le sofferenze che sono unite in lei ad una speciale forma di sofferenza che, direi, è la sofferenza base, sulla quale poggiano le altre. Vedremo che questa, Luisa ce la nomina sempre chiamandola il solito stato.

## IL "SOLITO STATO"

Fermiamoci per un momento a parlare perché la storia della vita e dell'opera di Luisa è, quasi totalmente, la storia di ciò che le è avvenuto durante il solito stato. Luisa vive un pezzo di vita normale come la nostra che è, molto probabilmente, una pausa, un riposo, ed un pezzo di vita in questa sofferenza.

Vediamo adesso di chiarire il *solito stato*. Luisa perde i sensi e perde anche la cognizione del mondo che la circonda, la sua stanza, i famigliari, ecc. Ma occorre precisare subito che Luisa non sviene in quanto nello svenimento si perde la coscienza. L'aspetto esterno dello *stato* di Luisa può dunque sembrare uno svenimento, ma due cose distinguono nettamente il suo *stato* da questo:

- 1) il corpo diventa rigido, impietrito.
- 2) Luisa perde i sensi, perde la cognizione del mondo che la circonda, ma non perde la coscienza ed in questo stato, soffre indicibilmente e prega.

Per uscire da questo *stato*, per riprendere i sensi, Luisa ha bisogno del sacerdote. Ella vorrebbe che fosse Gesù a *liberarla*, ma al contrario, Gesù non ha mai acconsentito. Nei primi tempi, quando il sacerdote era assente o si rifiutava, Gesù ha preferito fare un miracolo, farla rimanere in vita anche quindici giorni in quelle condizioni, ma non liberarla Lui.

Il solito stato è certamente connesso alla condizione di vittima di Luisa ed è preziosissimo per il mondo. E questo lo dice Gesù: «*Figlia mia, abbi pazienza... tu non sai che significa stare in questo stato di pena insieme con Me, anche mezz'ora o cinque minuti! È la mia vita reale che si ripete sulla terra, è questa vita divina che soffre, che prega, che ripara in te...*».

Ma di questo stato di pene, di sofferenza, Luisa ce ne fa quasi dimenticare. Ella accenna soltanto al principio dei capitoli del diario: *trovandomi nel solito stato...* Ma su questa base di sofferenze, che Luisa sottintende, si viene costruendo la vera vita sua, quella che ci racconta nel diario e che consiste nei rapporti che ha con Gesù, che le appare, le parla. Gesù inoltre, quasi sempre apparendole durante

il *solito stato*, se la porta con sé (la sola anima, perché il corpo rimane nel letto) la introduce in paradiso le fa vedere il posto che occuperà dopo la morte, la conduce per il mondo mostrandole il bene ed il male prevalente, la conduce nei luoghi santi, ecc.

E talvolta, mentre è così immensamente lontana, Gesù l'avverte, le fa vedere che il confessore è venuto a *liberarla*. Ed ella, a malincuore, ritorna nel corpo dove il sacerdote le permette di vivere un altro pezzo di vita naturale come la nostra. Un pezzo di vita che ben presto le diviene intollerabile. Con frasi che ricordano l'antico filosofo, Luisa dice che è tornata nella tomba, nel carcere del corpo.

Il *solito stato*, dunque in Luisa comincia subito, prima che si metta definitivamente a letto, prima cioè che questa sofferenza debba essere da lei accettata come abituale. E Gesù fa ancora un'altra cosa: fa che questa sofferenza venga scoperta dalla famiglia che non sa nulla delle cose interne di Luisa, dei suoi rapporti con Gesù. E la famiglia la crede malata, consulta medici che prescrivono medicine. Beninteso la pretesa ammalata non guarisce affatto, soffre anzi di più, deve subire anche quest'altro tipo di sofferenza, di andare sulla bocca di tutti, essere criticata, accusata, spiata. E Luisa, sempre docile a Gesù, soffre anche questo.

Un giorno però si scopre che il confessore, dandole l'ubbidienza, la fa star bene, ed i medici vengono messi definitivamente da parte insieme all'idea del male naturale.

Ormai Luisa si pone a letto definitivamente. Con il suo soffrire ottiene che cessi il colera, che la guerra tra Italia e Abissinia cessi senza grande spargimento di sangue.

## LO SPOSALIZIO MISTICO

Ma Gesù, prima di darle l'incarico di scrivere quello di cui abbiamo parlato, completa e perfeziona la posizione di vittima di Luisa. Dopo averla preparata celebra con lei lo *sposalizio mistico*, ripetendolo poi in Cielo e dandole meravigliosamente norme di vita: da quel momento ella acquista il titolo di mamma, cioè di madre degli uomini per i quali soffre e prega.

«D'allora in poi – dice – non ebbi più bisogno di andare altrove, in cerca di Gesù, ma lo trovavo dentro il mio cuore».

### LA DOTTRINA DELLA CROCE

L'opera di Gesù, non è ancora completa, e quasi che Luisa non avesse finora saputo soffrire eroicamente (per esempio una corona di spine che le penetravano nella testa fino ad impedirle di aprire la bocca, ecc.) Gesù comincia a parlarle della sua passione, dicendo che, oltre allo *sposalizio mistico*, ne rimane un altro da fare, quello della croce perché le virtù si rendono deboli se non corroborate da questo innesto.

A questo punto il lettore trova tutta la dottrina della croce, l'immensa importanza della sofferenza nell'economia della vita umana, mentre Luisa a subire la crocifissione diventando amante del patire che Gesù chiede incessantemente.

Questa è la sintesi della vita di Luisa fino a 34 anni, fino a quando ella, ormai matura, vive per quasi cinquant'anni ancora nella sofferenza, costituita principalmente dal desiderio di Gesù e del Cielo. Ella è la prediletta di Gesù il quale ha posto la sua dimora proprio nel suo cuore, donde esce per parlarle, dove lei lo sente pregare sensibilmente. E Luisa scrive e sotto i nostri occhi passano così grandi avvenimenti umani della prima metà del XX secolo, le due grandi guerre, i trattati di pace, i grandi uomini politici, i partiti, ecc. E di tutto Gesù fa un breve commento.

È chiaro: Gesù avrebbe voluto dare all'uomo una guida, spiegare, far comprendere il valore (o disvalore) di quelle cose. *Ma gli uomini*, dice l'apostolo, *preferirono le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie* e Gesù, respinto ed odiato, durante la sua vita mortale, è quasi respinto e messo a tacere durante la sua dimora nel cuore di Luisa: diciamo soltanto che gli scritti solo in piccola parte vengono pubblicati. Sempre tenendo la sua dimora nel cuore fedele e costante di Luisa, Gesù aiuta l'uomo a guardarsi da un errore diabolico che rischia, specie ai dotti, di far smarrire Dio, e lo aiuta ancora con le profezie.

## VIVERE NEL DIVIN VOLERE

Sempre da questa cattedra Gesù dà all'uomo le norme di questa vita perfetta e meravigliosa per raggiungere il Cielo, il vivere nel DIVIN VOLERE.

Sì, del Divin Volere si parla proprio in quest'opera, molto ed in modo meraviglioso. Ma Gesù comincia ad opera inoltrata, quando la vita di Luisa subisce una svolta.

Gesù comincia a parlare ampiamente, diffusamente di quello che vuole dall'uomo di oggi: che viva nel *Volere Divino*. È una nuova forma di santità, dice Gesù:

*Farò scomparire tutte le altre santità, sotto qualunque aspetto di virtù, nelle future generazioni e farò ricomparire la santità del vivere nella Mia Volontà, che sono e saranno non le santità umane, ma divine, e la loro santità sarà tanto alta che come soli eclisseranno le stelle più belle dei santi delle passate generazioni, perché voglio purgare la terra perché è indegna di questi portenti di santità.*<sup>4</sup> (20 novembre 1917)

Subito dopo, al brano del 27 dello stesso mese, aggiunge ancora:

*... Voglio che nessuna cosa trascuri di scrivere quando io ti parlo del Mio volere... Voglio dire delle varie specie di santità e dei santi che ne sono stati gli iniziatori, sicché ci fu il santo che iniziò la santità dei pentimenti, l'altro che iniziò la santità dell'ubbidienza, un altro dell'umiltà. Ora l'inizio della santità del vivere nel Mio volere, voglio che sia tu.*

E Gesù, subito appresso, instaura un confronto tra le forme di santità dei tempi passati e la nuova, beninteso tutto a vantaggio di quest'ultima. Alla fine di questa pagina, Gesù proiettando il suo pensiero nel futuro, esclama:

*Ah! Figlia mia, la generazione presente meritava di essere distrutta del tutto, e se permetterò che resti qualche poco di essa è per formare questi soli della santità del vivere nel Mio Volere, che, a mio esempio, mi*

4. Luisa Piccarreta, *Libro di Cielo - Volume 12°*, manoscritto, 20 novembre 1917.

*rifaranno di tutto quello che mi dovevano le creature passate, presenti e future; allora la terra mi darà la vera gloria ed il Mio Fiat Voluntas Tua come in Cielo così in terra, avrà compimento ed esaudimento.*

Gesù aveva dato due ragioni per le quali aveva voluto questa forma di santità: in primo luogo perché in questi tempi così tristi l'umanità ha bisogno di questi *angeli terrestri* che aprano la via nei cuori degli uomini a ricevere la sua grazia.

In secondo luogo, dice Gesù, perché *«le chiese sono poche, molte verranno distrutte, molte volte non trovo sacerdoti che mi consacrino... sicché il mio Amore resta inceppato. Perciò voglio fare la santità del vivere nel mio volere: in essa non avrò bisogno di sacerdoti per consacrarmi, né di Chiese, né di Tabernacoli, né di Ostie, ma esse saranno tutto insieme: sacerdoti, chiese, tabernacoli ed ostie.»*<sup>5</sup>

Dove si vede, da quest'ultima frase di Gesù, quali conseguenze sublimi porta il vivere nel Divin Volere.

#### DESTINAZIONE DEGLI SCRITTI DELLA SERVA DI DIO

Gli scritti di Luisa Piccarreta sono destinati innanzitutto a coloro che già da anni nell'umiltà e nella sofferenza, vogliono conoscere sempre più e sempre meglio il modo di vivere nel Divin Volere per diffondere questa altissima forma di perfezione cristiana che Gesù ha destinato per gli ultimi tempi.

Luisa Piccarreta aveva frequentato le elementari sino alla seconda classe, sapeva leggere e scrivere, diremmo noi, ma dire così, limitarsi a questa espressione comune, significherebbe mantenersi su di un

5. Non avere bisogno non significa che non ci saranno questi mezzi, i Sacramenti. Più avanti (il 29 gennaio 1919) Gesù le dice: *«Avrò uno stuolo di anime che vivendo nel mio Volere rifaranno tutti gli atti delle creature, e avrò la gloria di tanti atti sospesi, fatti solo da Me, fatti anche dalle creature, e queste di tutte le classi: vergini, sacerdoti, secolari, a seconda del loro ufficio»*; quindi ci saranno. Chi vive nella Divina Volontà forma in sé la Vita di Gesù, come nell'Eucaristia, e la moltiplica per darla a tutti in virtù della Divina Volontà, perché Essa è la sorgente e la vita di tutti i sacramenti. E se li riceve in Essa è per glorificarli, come fa Luisa (Cfr. Luisa Piccarreta, op.cit., Volume 22°, manoscritto, 4 luglio 1927).

piano superficiale e inesatto. A voler essere più precisi, perciò bisogna aggiungere che, dati i tempi, il *saper leggere e scrivere* consisteva nel saper fare la propria firma e stendere una lettera ad un parente lontano... che parlasse, anche lui, lo stesso dialetto. E per questo la seconda poteva bastare.

Saper leggere e scrivere in italiano, però, era molto di più perché consisteva nell'imparare a scrivere in un'altra lingua, diversa dal dialetto parlato e prevalente: Luisa perciò non si smentisce, scrive, come sa e come può, nel suo dialetto, un dialetto che oggi è quasi scomparso ed è usato solo dai vecchi.

Un'opera, dunque, si potrebbe dire, condannata fin dal suo nascerne; destinata a marcire in un archivio.

Ma chi pensasse così si sbaglierebbe di grosso, perché, fatta una buona revisione del testo che in alcuni punti è quasi una traduzione, ci si accorge che in alcuni punti è quasi una traduzione, ci si accorge che la forma dialettale è come la polvere, magari l'incrostazione che copre un capolavoro. Basta toglierla accuratamente ed il capolavoro si fa evidente a tutti.

### EDUCATA ALLA SCUOLA DI GESÙ

Del resto anche il dialetto di Luisa entra nel disegno provvidenziale di Dio nel donare all'uomo questo grande aiuto per la sua salvezza, quali sono i suoi scritti. Infatti a lei che era preoccupata degli errori, Gesù risponde rassicurandola:

*Figlia mia, anche gli errori gioveranno a far conoscere che non c'è nessun artificio da parte tua e che tu non sei qualche dottoressa; ché, se ciò fosse, tu stessa avresti avvertito dove erravi. Questo pure più farà risplendere che sono Io che ti parlo, vedendo la cosa alla semplice...*

Ma aggiunge «...ti assicuro che quelli che leggeranno non troveranno l'ombra del vizio e cosa che non dica virtù, perché mentre tu scrivi, ti sto guidando Io stesso la mano...».<sup>6</sup>

6. Luisa Piccarreta, *op.cit.*, Volume 3°, manoscritto, 8 gennaio 1900.

E questo si rivela subito quando ci mettiamo ad esaminare il contenuto. Infatti ci si accorge con stupore che i concetti fondamentali del pensiero umano e della Rivelazione cristiana, i concetti dei filosofi e dei teologi, Luisa li possiede e li adopera meravigliosamente. Se qualcuno, a causa della forma dialettale, volesse crederla una donnetta ignorante, ad un esame più approfondito dovrebbe convenire che si trova di fronte ad una donna educata alla scuola diretta speciale di Gesù Cristo. A proposito del parlare intellettuale.

*...da una luce che da Gesù mi viene nell'intelletto, sento imprimere in me tutto ciò che il buon Gesù vuol farmi capire. Questo modo è molto alto e sublime, tanto che la natura difficilmente sa adattarsi a spiegarlo con le parole, ma appena può darne qualche idea.*

E poco più avanti:

*A me sembra che... essendo la sua parola creatrice, già crea nell'anima quella stessa cosa che dice. Per esempio: Gesù dice all'anima... e l'anima sente entrare in sé un certo che di Divino... e ciò che le resta fisso e quasi tramutato in sé, è la bellezza di Gesù. E quella pensa, di quella si sente investita e resta tanto innamorata che se il Signore non operasse un altro miracolo, le scoppierebbe il cuore e morrebbe di puro amore di questa bellezza di Gesù, per volare in Cielo e bearsi di essa.*

Per contentare i filosofi (ed anche i teologi) citiamo questo brano:

*Gli ho detto: «... la nostra Madre ebbe tanto bene perché vi facevate vedere intuitivamente; io vorrei sapere: ed a me, come vi mostrate, colla vista astrattiva o intuitiva? Chi sa se pure è astrattiva?»*

*E Lui: «Voglio farti capire la differenza che vi è tra l'una e l'altra. Nella astrattiva l'anima rimira Dio, nell'intuitiva vi entra dentro e consegue le grazie, cioè, riceve in sé la partecipazione dell'Essere Divino. E tu, quante volte non hai partecipato all'Essere mio? Quel patire che pare in te come se fosse connaturale, quella purità che giunge fino a sentire come se non avessi corpo e tante altre cose, non te l'ho conferite quando ti ho tirata a Me intuitivamente?»*

«Oh! Signore, troppo è vero! Ed io, quali grazie Vi ho reso per tutto questo? Qual è stata la mia corrispondenza? Sento rossore al solo pensarlo! Ma deh, perdonatemi e fate che di me si possa conoscere, dal cielo e dalla terra, come un oggetto delle Vostre infinite misericordie!».<sup>7</sup>

E ancora:

*Il cielo, le stelle e tutti gli altri esseri ci parlano, sebbene in muto linguaggio, d'un Ente Supremo, d'un Essere increato, della sua onnipotenza, perché l'uomo più scienziato, con tutta la sua scienza, non può giungere a creare il più vil moscerino, e questo ci dice che ci deve essere un Essere increato potentissimo, che ha tutto creato e dà [44] vita e sussistenza a tutti gli esseri. Oh, come tutto l'universo a chiare note ed a caratteri incancellabili ci parla di Dio e della sua Onnipotenza! ... Sicché chi non lo vede è cieco, e cieco volontario.*<sup>8</sup>

#### ALLENARE LO SGUARDO ALLO STILE DI SCRITTURA DI LUISA

Non pensi però il lettore che la fatica di correggere il dialetto di Luisa duri a lungo. Avanzando attraverso le pagine meravigliose, ci si accorge che lo scritto migliora, che gli errori diminuiscono anche senza scomparire del tutto.

Man mano ci si accorge che questo non è tutto. Luisa più che trentenne, ha ricevuto l'ubbidienza di Gesù di scrivere e vi si adatta, anche se tanto, tanto malvolentieri. Gesù stesso, dunque, la destina ad essere letterata e Luisa si forma tale, si deve formare da sé. E crea un suo modo di scrivere, con immagini, figure retoriche, modi di dire, tutte nuove, tutte diverse, trovate da lei.

Del resto la Grazia non le manca affatto. Alla lingua di Luisa Piccarreta, perciò, bisogna abituarsi: ella non ricalca gli schemi già conosciuti della sua epoca: fa scuola da sé

7. Luisa Piccarreta, *op.cit.*, Volume 2°, manoscritto, 26 settembre 1899.

8. Luisa Piccarreta, *op.cit.*, Volume 3°, manoscritto, 22 dicembre 1899.

Ma ci pare difficile che i grammatici, diciamo più pomposamente, i filologi vorranno occuparsi dello stile rivoluzionario di Luisa Piccarreta. Noi lasciamo l'opera all'umiltà di coloro che vogliono salire insieme a lei la via del dolore e della felicità senza confine.

## VOLUME 2°

---

*dal 28 febbraio al 30 ottobre 1899*

*Corato, Casa della D. Volontà*

## INDICE DEI CONTENUTI DEL VOLUME 2° 9

28 FEBBRAIO 1899	pag. 39
Per ordine del confessore Luisa incomincia a scrivere. Lei sente tanta riluttanza, ma Gesù le assicura la sua assistenza. Gesù parla al confessore: la purezza nell'agire, facendo tutto per Gesù. La Fede è Dio. Che cosa dà la Fede all'anima. Dio comunica la Fede in due modi. In che modo Luisa vede Dio. Tutto il Creato è come un'ombra di Dio, ma in modo speciale Lo adombra il Sole.	
10 MARZO 1899	pag. 46
Gesù fa vedere a Luisa tanti spaventosi castighi, causati dai peccati del mondo.	
13 MARZO 1899	pag. 47
La Carità: l'Amore di Dio, portato all'uomo da tutte le cose create, che lo esortano ad amarLo.	
14 MARZO 1899	pag. 49
Altri flagelli preparati, in particolare una misteriosa stella gigantesca, che racchiude in sé tenebre, fuoco e sangue. Dolore e pianto di Gesù. Luisa vuole soffrire i castighi per risparmiare gli uomini.	
18 MARZO 1899	pag. 50
La Carità è il motivo della preghiera di Luisa. La Carità è semplice come Dio.	
19 MARZO 1899	pag. 51
Da come parla Gesù, ben si vede che è Lui e non il demonio.	
20 MARZO 1899	pag. 52
Il mondo è nel caos perché si è persa la subordinazione ad ogni autorità; per prima, a quella di Dio.	

---

9. Questo *Indice* non è di Luisa, ma vuol essere soltanto un'anticipazione dei contenuti del volume.

- 31 MARZO 1899 pag. 52  
C'è una sola salvezza (il Cielo), ma molti sono i mezzi per arrivarci, come una sola è la Croce, ma fatta da vari pezzi di legno. La preziosità del patire.
- 3 APRILE 1899 pag. 53  
L'umiltà e la confidenza.
- 5 APRILE 1899 pag. 54  
Gesù tiene Luisa inabissata nel suo Amore.
- 7 APRILE 1899 pag. 54  
Occupandosi delle pene di Gesù, Luisa dimentica le proprie. Gesù vuole fare di lei l'oggetto delle sue compiacenze.
- 9 APRILE 1899 pag. 56  
Pazienza di Gesù nel SS. Sacramento. Gesù porta Luisa in una chiesa, dove ascolta la S. Messa e si comunica; poi rimane con Gesù nel tabernacolo.
- 12 APRILE 1899 pag. 57  
Luisa è il tabernacolo vivente di Gesù, e può condividere con Lui le sue pene e la sua condizione di vittima. Ciò che più lo ferisce sono le Messe sacrileghe e l'ipocrisia nelle cose di pietà.
- 16 APRILE 1899 pag. 58  
Gesù è più ferito dalle offese di chi frequenta le cose sante in chiesa senza spirito retto; soprattutto, da alcuni sacerdoti.
- 21 APRILE 1899 pag. 59  
Gesù appare a Luisa da bambino, il Povero dei poveri, e le chiede di farlo rimanere con lei.
- 23 APRILE 1899 pag. 61  
Quando nel cuore c'è la conoscenza di sé, non incidono le lodi o i disprezzi degli altri.
- 26 APRILE 1899 pag. 61  
Gesù libera il confessore di Luisa da una difficoltà nella parola. Chi si spoglia di tutto riceve tutto.

- 2 MAGGIO 1899 pag. 62  
Nella Santa Chiesa è adombrato tutto il Cielo. Le membra sane e luminose della Chiesa e le membra infette e tenebrose. Per quanto riguarda la fiducia, Gesù non vuole che ci sia differenza tra Lui ed il confessore.
- 6 MAGGIO 1899 pag. 64  
Luisa è circondata da tanti Angeli e Gesù mostra loro quanto Gli è cara. Lei lo riconosce dal solo Alito.
- 7 MAGGIO 1899 pag. 65  
Gesù non guarda le opere grandi, ma l'intenzione con cui si fanno. L'amore al prossimo deve essere trasformato nell'amore a Gesù, altrimenti non Gli appartiene.
- 9 MAGGIO 1899 pag. 66  
Il castigo più grande che Gesù potrebbe dare al mondo sarebbe il sospendere Luisa dal suo patire come vittima. Essendo quasi completo il numero dei peccati, la Divina Giustizia vuole intervenire.
- 12 MAGGIO 1899 pag. 68  
La Carità perfetta ha come unico fine di piacere a Gesù. Egli comunica a Luisa le sue dolcezze e le sue amarezze.
- 16 MAGGIO 1899 pag. 70  
La Croce purifica, distacca dalla terra e unisce a Dio. Una vita devota, senza spogliarsi dalla propria volontà e farsi dominare dalla Volontà Divina, è falsa.
- 19 MAGGIO 1899 pag. 71  
L'umiltà e la semplicità.
- 23 MAGGIO 1899 pag. 72  
A Gesù piace scherzare. La dolcezza converte l'amaro in dolce. Il distacco da tutte le cose dà pace e riposo.
- 26 MAGGIO 1899 pag. 73  
La conoscenza e il disprezzo di sé è lodevole e positivo quando sono uniti allo spirito di fede e alla conoscenza di Gesù, perché allora diventa confidenza e coraggio.

- 31 MAGGIO 1899 pag. 74  
Pretendere che tutti accolgano favorevolmente le cose di cui noi siamo convinti, è fuorviare dall'imitazione della vita di Gesù. Basta l'operare retto e semplice, senza curarci d'altro.
- 2 GIUGNO 1899 pag. 75  
La conoscenza del proprio nulla è la base della vita spirituale. La conoscenza di Dio è proporzionale alla conoscenza di sé; vanno di pari passo.
- 3 GIUGNO 1899 pag. 76  
Gesù riversa in Luisa le sue amarezze per non castigare.
- 5 GIUGNO 1899 pag. 77  
Gesù conforta Luisa della sua profonda pena e prega insieme a lei. Gesù non è precipitoso nell'operare, ma fa ogni cosa nel tempo dovuto.
- 8 GIUGNO 1899 pag. 80  
Numero scarsissimo di quelli che, per quanto siano cattivi, hanno la buona volontà di salvarsi. Effusioni d'amore tra Gesù, ora Bambino, ora Crocifisso, e Luisa.
- 9 GIUGNO 1899 pag. 82  
Il peccato di uccidere un nascituro o un neonato, privandolo anche del Battesimo, grida vendetta davanti a Dio più di qualsiasi altro. Luisa è invitata a unire le sue pene e preghiere a quelle di Gesù.
- 11 GIUGNO 1899 pag. 83  
Gesù fa che chiunque avvicini Luisa riceva come un globetto di luce, che penetra nella mente e scende nel cuore, per illuminare e dare grazia a chi l'avvicina con animo retto; agli altri, per abbagliarli e confonderli
- 12 GIUGNO 1899 pag. 83  
Gesù, con il suo sguardo, prepara Luisa alla comunione: la purifica, la illumina e la santifica; quindi la veste delle tre virtù teologali. Che cosa fa il vero amore.
- 14 GIUGNO 1899 pag. 86  
Gesù sta per riversare un castigo sul mondo. L'insistente preghiera del confessore, affinché lo dia a Luisa, riesce a fermare il castigo.

- 16 GIUGNO 1899 pag. 87  
La preghiera di Luisa e del confessore ottiene che, se non il mondo, almeno Corato debba essere in qualche modo risparmiata. I castighi si rendono necessari.
- 17 GIUGNO 1899 pag. 88  
Luisa contende con Gesù per risparmiare i castighi. Lei assolutamente non vuole acconsentire a che qualcuno sia punito.
- 19 GIUGNO 1899 pag. 90  
*«Se farai scomparire te stessa, non farai mai peccati».* Il male è instabilità nel fare il bene.
- 20 GIUGNO 1899 pag. 90  
Il cuore e l'anima. Il distintivo di San Luigi è l'amore; a questo si riduce tutto.
- 21 GIUGNO 1899 pag. 92  
Gesù dice a Luisa: *«Per amore tuo non lascerò Corato».* Gesù Bambino scherza con Luisa.
- 22 GIUGNO 1899 pag. 93  
Gesù continua a scherzare e dice: *«Che cosa è la mia Grazia se non Me stesso?»* La Mamma Celeste dice a Luisa: *«Non farlo dormire, ché se dorme vedrai che succede!»*
- 23 GIUGNO 1899 pag. 94  
Il patire a Luisa per evitare i castighi, non può darlo il confessore, ma solo Gesù. Luisa intercede per la salute del confessore. Visione simbolica e profetica: un giorno Gesù suonerà all'improvviso una tromba per mezzo di Luisa e molti moriranno per la paura.
- 25 GIUGNO 1899 pag. 97  
Gesù parla al confessore: deve esercitarsi nella Fede, che è Gesù stesso, e allora riceverà tre gaudi spirituali.
- 4 LUGLIO 1899 pag. 98  
Gesù stabilì il suo Regno nel Cuore di sua Madre, perché in Lei non c'era ombra di turbamento.

- 9 LUGLIO 1899 pag. 99  
Gesù rinnova a Luisa la crocifissione, per continuare sulla terra il suo ufficio di vittima vivente davanti alla Divina Giustizia, essendo la sua SS. Umanità glorificata incapace di patire. Visione del Salmo 149.
- 14 LUGLIO 1899 pag. 100  
Perché Gesù non può lasciare Luisa. Il sacerdote è necessario alla vittima.
- 18 LUGLIO 1899 pag. 101  
Gesù Sacramentato è nel cuore di Luisa, e con la luce e l'amore si attirano a vicenda.
- 22 LUGLIO 1899 pag. 101  
La Croce rende l'anima trasparente e splendente. Per non precipitare nell'abisso e poter raggiungere il Cielo, occorre guardare solo Gesù.
- 28 LUGLIO 1899 pag. 103  
La vita umana è un gioco: Gesù vi prende parte, inviando tante croci e frecce alle creature, perché facciano tanti acquisti di gloria, ma poche stanno al gioco.
- 30 LUGLIO 1899 pag. 104  
Star a guardare il prossimo, pensare e giudicare, è la stessa cosa. Occorre stimare e far tesoro di ogni parola di Gesù.
- 31 LUGLIO 1899 pag. 105  
Quante cose comprende Luisa di Gesù, nel vederlo; ma comprende direttamente, nell'intelligenza. Perciò non ne sa dire niente.
- 1° AGOSTO 1899 pag. 105  
L'impurità ha ridotto l'uomo peggiore delle bestie. Se Gesù, da un lato, fugge dagli impuri, dai puri invece è attirato e dà loro Se stesso.
- 2 AGOSTO 1899 pag. 106  
La corrispondenza alla Grazia attira nuovi doni dal Signore, mentre la non corrispondenza converte le grazie in castighi.

- 7 AGOSTO 1899 pag. 107  
Conoscere il proprio nulla attira le virtù di Gesù. Solo Lui rende l'anima bella con la sua stessa bellezza.
- 8 AGOSTO 1899 pag. 108  
La rassegnazione attira la pace e le stesse virtù di Nostro Signore.
- 10 AGOSTO 1899 pag. 108  
La Verità è figlia della Giustizia. Il loro frutto è la Semplicità.
- 12 AGOSTO 1899 pag. 110  
Per la prima volta negli scritti, Gesù vuole *uniformare* Luisa a Se stesso. Il pericolo della lingua, di mancare di carità; come fare nel parlare.
- 13 AGOSTO 1899 pag. 111  
Mentre Luisa adora le piaghe di Gesù, all'improvviso vede se stessa al posto di Lui. Il motivo è perché Gesù ha preso l'immagine di lei e soffre in lei continuamente.
- 15 AGOSTO 1899 pag. 112  
La Carità purifica e mette in ordine tutte le virtù. Luisa prende parte in Cielo alla festa dell'Assunzione della Mamma Regina. Gesù chiede a Luisa di fargli da madre sulla terra, come fece la SS. Vergine allora e come lo fa tuttora in Cielo. L'Ave Maria detta con Gesù.
- 16 AGOSTO 1899 pag. 115  
La Signora Obbedienza. Luisa continua a fare da madre a Gesù Bambino e gli canta per quietargli il pianto.
- 17 AGOSTO 1899 pag. 116  
Potenza e ufficio della Signora Obbedienza.
- 18 AGOSTO 1899 pag. 117  
La parola di Gesù è verità e luce. Nell'anima in cui penetra mette in ordine le virtù e produce frutti di santità. Gesù prega il Padre, affinché Luisa compia perfettamente la Divina Volontà, come Lui.

- 21 AGOSTO 1899 pag. 118  
Il fine di far piacere soltanto a Gesù.
- 22 AGOSTO 1899 pag. 118  
La purezza di Gesù. Egli comunica le sue virtù a Luisa.
- 27 AGOSTO 1899 pag. 119  
Quando Gesù si manifesta ad un'anima, le dà la conoscenza di se stessa, del suo nulla. Allora Lui la riempie di Sé. Tutto il contrario avviene, quando è il nemico.
- 30 AGOSTO 1899 pag. 120  
Avendo perduto la religione, gli uomini di questa generazione vivono da bestie. Perciò si rendono necessari i castighi e la guerra.
- 31 AGOSTO 1899 pag. 121  
Il confessore dà a Luisa l'ubbidienza di non parlare a Gesù e di respingerlo.
- 1° SETTEMBRE 1899 pag. 122  
Lotta crudele di Luisa per volere ubbidire, per imporre al proprio cuore di non chiedere né desiderare Gesù. È impossibile separare da Gesù chi è ormai immedesimato con Lui. Il confessore comprova che si tratta veramente di Gesù e non del demone. L'ubbidienza, terribile guerriero, fu tutto per Gesù. Il suo ufficio è di dare morte per dare Vita, sacrificare per dare vittoria.
- 2 SETTEMBRE 1899 pag. 126  
Nelle pene occorre pensare sempre alla Passione di Gesù; così le nostre pene ci sembreranno leggere e i più piccoli difetti li vedremo gravi. L'ubbidienza.
- 5 SETTEMBRE 1899 pag. 127  
L'anima, trovandosi difettosa, non si deve scoraggiare. Gesù permette i difetti, affinché la creatura tenda alla perfezione.
- 7 SETTEMBRE 1899 pag. 128  
L'Albero della Vita ha come radici le tre virtù teologali, il tronco è la conoscenza di Dio e del proprio nulla, e i fiori e frutti sono le virtù e il patire per amore, che sono un ornamento per Gesù. L'Amore che ha per Luisa, la sua colomba.

- 16 SETTEMBRE 1899 pag. 129  
La febbre d'amore di Gesù si placa con il patire per amore a Lui.
- 19 SETTEMBRE 1899 pag. 130  
Il timore che il proprio stato non sia Volontà di Dio si deve combattere con l'amore e con l'abbandono in Gesù. La Fede, la Speranza e la Carità. Graziosissima apostrofe di Luisa alla reverendissima Ubbidienza.
- 21 SETTEMBRE 1899 pag. 134  
Continua ad apostrofare l'Ubbidienza con una vena d'innocente umorismo. Gesù dichiara a Luisa: «*Questo scritto servirà a far conoscere Chi è Colui che ti parla e occupa la tua persona*». Mentre Luisa è angosciata, pensando che il suo stato le avrebbe procurato la sua condanna, Gesù le dichiara lo scopo di tale stato.
- 22 SETTEMBRE 1899 pag. 135  
Che cosa sono questi scritti. L'ubbidienza. È necessario che insieme alle dolcezze ci siano le amarezze. Gesù stesso suscita in Luisa le difficoltà, per poterla istruire.
- 25 SETTEMBRE 1899 pag. 136  
Timore di Luisa, che gli scritti possano andare in mano ad altri. Luisa è colei che difende Gesù e gli uomini.
- 26 SETTEMBRE 1899 pag. 137  
Gesù non tiene conto delle ripugnanze che Luisa prova per obbedire, perché la volontà di lei è totalmente immedesimata con quella di Gesù. La SS. Vergine è divenuta per grazia quello che Dio è per natura. Differenza tra il vedere Dio in modo astrattivo ed in modo intuitivo.
- 30 SETTEMBRE 1899 pag. 139  
Luisa è tentata in modo ossessivo da sentimenti di odio contro il Signore: una pena d'inferno. La pazienza e l'umiliazione nel sopportare le tentazioni sono un pane sostanzioso che Gesù gradisce.
- 1° OTTOBRE 1899 pag. 141  
Sofferenza di Gesù per le offese, specialmente per gli abusi e le

profanazioni dei Sacramenti, ridotti a sola apparenza. Nei sacerdoti, poi, si aggiunge uno spirito d'interesse.

3 OTTOBRE 1899 pag. 143

Luisa alle prese con la *Signora Ubbidienza*, nel dover scrivere sulla Carità. L'Ubbidienza è la quintessenza dell'Amore, che distrugge l'amor proprio. I ministri di Dio non si devono immischiare con le cose terrene. Pregare per gli infermi è fare da medico a Nostro Signore.

7 OTTOBRE 1899 pag. 146

Gesù è sdegnato con il mondo. Gesù è Re, ma non può regnare finché il mondo non sarà purificato dal marciume delle colpe. Quale bene produce lo stato di vittima di Luisa.

14 OTTOBRE 1899 pag. 148

La Speranza e la Giustizia. Necessità dei castighi. La Speranza è la Pace; quindi, turbarsi o scoraggiarsi è la più grande pazzia. La Speranza diventa una Persona: Gesù! La Speranza si dà nei Sacramenti.

16 OTTOBRE 1899 pag. 153

Gesù sta castigando; perciò non viene. I sacerdoti possono (fino ad un certo punto) ottenere che Gesù venga da Luisa e le comunichi queste sofferenze.

21 OTTOBRE 1899 pag. 154

Luisa continua a sentirsi in contraddizione tra i bisogni della Giustizia e l'essere vittima, senza poter impedire i castighi.

22 OTTOBRE 1899 pag. 156

Gloria e felicità della Croce, perché il sopportarla non ha nulla di umano, ma tutto è divino.

24 OTTOBRE 1899 pag. 156

I castighi in questo mondo sono misericordia e amore del Signore. Pur soffrendo, Luisa è costretta (a causa della sofferenza che prova il Signore nel dover castigare) a conformarsi con la Divina Giustizia, come fece la Mamma Celeste, purché le anime si salvino.

- 25 OTTOBRE 1899 pag. 158  
L'Amore di Dio verso gli uomini Lo costringe agli estremi rimedi, i castighi, pur di salvarli. Risuona in cielo e in terra, ma trova un'eco d'ingratitudine e di peccato. Come riparare quest'eco velenosa.
- 28 OTTOBRE 1899 pag. 159  
*«Chi sono Io e chi sei tu? Qual è il mio Amore verso di te e dov'è il tuo amore verso di Me?»*. Che cosa fa il pentimento autentico.
- 29 OTTOBRE 1899 pag. 160  
Spogliarsi di tutto per rivestirsi di Gesù e poter vivere con libertà l'uno nell'altro. Quando l'anima si è spogliata di tutto, allora Gesù vi entra e insieme con la volontà dell'anima incomincia a costruire la sua casa.
- 30 OTTOBRE 1899 pag. 163  
*«Povera Roma, come sarai distrutta!»*. L'iniquità è tanta, che giunge ad impedire la redenzione delle anime. Solo la preghiera e le piaghe di Gesù sono un argine davanti a questo fiume d'iniquità.

## VOLUME 3°

---

*dal 1° novembre 1899 al 4 settembre 1900*

*Corato, Casa della D. Volontà*

## INDICE DEI CONTENUTI DEL VOLUME 3° 50

- 1° NOVEMBRE 1899 pag. 187  
La Chiesa si trova in uno stato tristissimo di degrado. Per sostenerla, Luisa accetta di essere vittima. Questo stato finirà in una terribile purificazione, dopo la quale spunterà il suo più grande trionfo e la Pace.
- 3 NOVEMBRE 1899 pag. 188  
La Divinità abita in Luisa abitualmente. Trastulli di Gesù con Luisa.
- 4 NOVEMBRE 1899 pag. 189  
Per discernere se è il Signore oppure il demonio che interviene nell'anima, occorre guardare gli effetti interni.
- 6 NOVEMBRE 1899 pag. 190  
A proposito della grande purificazione, Luisa vorrebbe risparmiare le creature soffrendo lei come vittima, ma il Signore glielo impedisce. La purezza d'intenzione di piacere solo al Signore.
- 10 NOVEMBRE 1899 pag. 191  
Gesù, quasi costretto, concede a Luisa il patire come vittima. Che cosa fu l'ubbidienza per Gesù.
- 11 NOVEMBRE 1899 pag. 192  
Luisa, per ubbidienza, non si conforma alla Giustizia Divina (come un santo sacerdote e una vergine del Perù), ma deve contrastarla come vittima.
- 12 NOVEMBRE 1899 pag. 193  
Gesù concede a Luisa di fermare un flagello, che stava per precipitare sulla terra.

---

50. Questo *Indice* non è di Luisa, ma vuol essere soltanto un'anticipazione dei contenuti del volume.

- 13 NOVEMBRE 1899 pag. 194  
Contrasto tra il dolore e l'Amore di Gesù e tra la sua Giustizia e la sua Misericordia. Luisa deve placarlo, senza conformarsi alla Giustizia.
- 17 NOVEMBRE 1899 pag. 195  
Il sacerdote deve concorrere con la vittima per soddisfare la Divina Giustizia.
- 19 NOVEMBRE 1899 pag. 196  
Mali della superbia
- 21 NOVEMBRE 1899 pag. 197  
Luisa deve rimirarsi in Gesù; ma quando Gesù vuole rimirarsi in Luisa, la Mamma Celeste viene in aiuto di lei, vestendola della sua innocenza.
- 24 NOVEMBRE 1899 pag. 197  
Amarezza di Gesù per i sacerdoti.
- 26 NOVEMBRE 1899 pag. 198  
L'amore e la purezza con cui Luisa soffre attirano il compiacimento delle Tre Divine Persone. Per meritare la grazia di patire di più, Luisa confessa le sue colpe dinanzi alla SS. Trinità.
- 27 NOVEMBRE 1899 pag. 199  
Effetti della Grazia nei Beati comprensori del Cielo e nei viatori della terra.
- 28 NOVEMBRE 1899 pag. 200  
Luisa accetta di andare in Purgatorio per amore di Gesù.
- 30 NOVEMBRE 1899. pag. 202  
Il Corpo Mistico di Cristo, nelle sembianze di Gesù flagellato.
- 2 DICEMBRE 1899 pag. 203  
Gesù, ornato da tanti campanelli d'oro, che parlano del suo amore a Luisa, la veste dei suoi stessi campanelli. In questo modo Luisa Gli parla della sublimità della Croce.

- 21 DICEMBRE 1899 pag. 206  
La purezza.
- 22 DICEMBRE 1899 pag. 207  
Dio attira la creatura ad amarlo a forza di benefici, di simpatie e di persuasione e si manifesta all'anima mediante la Potenza, la Notizia e l'Amore.
- 25 DICEMBRE 1899 pag. 208  
Gesù è nato, offrendosi in sacrificio per la gloria del Padre, per la conversione dei peccatori e per quelli che più Gli furono fedeli compagni nelle pene.
- 27 DICEMBRE 1899 pag. 210  
La Carità dev'essere perfetta. Gesù è giusto con i giusti.
- 30 DICEMBRE 1899 pag. 211  
Il bene dell'umiliazione e della mortificazione.
- 1° GENNAIO 1900 pag. 211  
La circoncisione di Gesù. Quanto più l'anima si umilia e conosce se stessa, tanto più si accosta alla Verità.
- 3 GENNAIO 1900 pag. 212  
Il timore di perdere Dio e la pace.
- 5 GENNAIO 1900 pag. 213  
Luisa fa la confessione dei suoi peccati a Gesù. Effetti del peccato ed effetti del sacramento della Penitenza.
- 6 GENNAIO 1900 pag. 214  
Fusione tra Gesù Bambino e sua Madre. Offerta di Luisa a Gesù, a imitazione dei doni dei Santi Magi. La fiducia.
- 8 GENNAIO 1900 pag. 216  
Anche gli errori goveranno. La fermezza e la stabilità nell'agire.
- 12 GENNAIO 1900 pag. 217  
La conoscenza di sé (la verità) e l'amore alla volontaria umiliazione (l'umiltà)

- 17 GENNAIO 1900 pag. 221  
Astuzia perversa dei malvagi. La grande pena di Luisa è di continuare ancora in questa vita, sentendosi separata da Gesù.
- 22 GENNAIO 1900 pag. 222  
L'immediata corrispondenza alla Grazia.
- 27 GENNAIO 1900 pag. 223  
Tutte le virtù devono essere ordinate nell'anima, ognuna nella propria stanza.
- 28 GENNAIO 1900 pag. 224  
Luisa riceve in sé le amarezze di Gesù. Che cosa fa la mortificazione.
- 31 GENNAIO 1900 pag. 225  
La Grazia, la corrispondenza alla Grazia e l'umiltà.
- 4 FEBBRAIO 1900 pag. 226  
Il male dello scoraggiamento e della sfiducia.
- 5 FEBBRAIO 1900 pag. 227  
La conoscenza del proprio nulla deve essere unita alla fiducia.
- 12 FEBBRAIO 1900 pag. 227  
La luce della verità vivifica e riscalda le anime, a meno che non ci siano difetti volontari.
- 13 FEBBRAIO 1900 pag. 228  
La mortificazione è come la calce.
- 16 FEBBRAIO 1900 pag. 229  
La mortificazione dev'essere il respiro dell'anima.
- 19 FEBBRAIO 1900 pag. 230  
Il Ventesimo secolo sarà noto per la superbia. Minacce di castighi.
- 20 FEBBRAIO 1900 pag. 231  
Nessuno possiede né luce né profumo di virtù, che non vengano da Gesù.

- 21 FEBBRAIO 1900 pag. 232  
Con Gesù ci vuole tanta pazienza. Il dono della purezza si ottiene con la mortificazione e i patimenti
- 23 FEBBRAIO 1900 pag. 232  
*«Il Tempo è giunto, la fine s'appressa, ma l'ora è incerta».*  
Il segno per conoscere se uno stato è Volontà di Dio.
- 24 FEBBRAIO 1900 pag. 233  
Gesù impone a Luisa l'ubbidienza, perché in lei c'era solo timore di essere ingannata dalla fantasia o dal demonio.
- 26 FEBBRAIO 1900 pag. 234  
La presenza di Gesù ci può sfuggire, ma la Divina Volontà possiamo averla sempre in nostro possesso. Non uscendo mai da Essa, formerà la nostra beatitudine sulla terra.
- 27 FEBBRAIO 1900 pag. 235  
Il pieno abbandono nella Divina Volontà fa essere posseduti da Gesù e possederlo. L'anima così trasformata forma il suo riposo. Il grande male della mormorazione.
- 2 MARZO 1900 pag. 236  
L'unione dei voleri e quello che più lega l'anima a Gesù.
- 7 MARZO 1900 pag. 237  
L'anima conformata al Volere del Signore si impadronisce della sua Potenza per disarmarlo come vuole.
- 9 MARZO 1900 pag. 238  
La Grazia di Dio è come la luce del sole.
- 10 MARZO 1900 pag. 240  
La sofferenza purifica e consuma, l'ubbidienza plasma l'anima.
- 11 MARZO 1900 pag. 241  
Le anime del Purgatorio vivono nella Verità e dimorando in Dio, ogni atto della loro volontà è cessato.

- 14 MARZO 1900 pag. 242  
Come deve fare la Chiesa per conoscere chi appartiene ad essa: convocati e quindi vagliati mediante la Confessione, i suoi membri saranno forti e pronti per l'apostolato.
- 15 MARZO 1900 pag. 243  
Se Gesù non si fa vedere da Luisa è per esigenza della sua Giustizia, che non vorrebbe trovarla come vittima quando dovrebbe castigare le creature.
- 17 MARZO 1900 pag. 245  
Dolore del Papa per l'abbandono di tanti, soprattutto dei sacerdoti. Chi si umilia attira a sé Dio, la sua Luce e la sua Grazia.
- 20 MARZO 1900 pag. 246  
Luisa impedisce al Signore di castigare le creature, e questo lo fa per amore a Lui.
- 25 MARZO 1900 pag. 247  
Il Verbo Incarnato è come Sole alle anime
- 1° APRILE 1900 pag. 248  
Gesù cambia le passioni della creatura in virtù.
- 2 APRILE 1900 pag. 249  
Lo stato di vittima di Luisa è stare sempre a disposizione della Divina Volontà.
- 9 APRILE 1900 pag. 251  
Il non abbandonarsi in Dio è un usurpare i diritti della sua Divinità.
- 10 APRILE 1900 pag. 251  
L'umiltà attira Gesù all'anima.
- 16 APRILE 1900 pag. 252  
Il passaporto per entrare nella Beatitudine in questa vita deve avere la firma della rassegnazione, dell'umiltà e dell'ubbidienza. Complotto contro la Chiesa.

- 20 APRILE 1900 pag. 254  
Solo Dio si è gloriato della Croce. L'anima trova in essa uno specchio che le presenta i lineamenti della Divinità.
- 21 APRILE 1900 pag. 254  
I nostri corpi sono vasi sacri dove Dio dimora; perciò ogni tanto deve spolverarli. La Croce suggella l'unione tra Dio e l'anima.
- 23 APRILE 1900 pag. 255  
Luisa fa da infermiera a Gesù coperto di piaghe. La rassegnazione al Divin Volere.
- 24 APRILE 1900 pag. 256  
Il Sacramento dell'Eucaristia è frutto della Croce. Gesù desidera trovare in Luisa la continuazione della sua Passione, in modo non mistico, ma reale.
- 25 APRILE 1900 pag. 257  
La purezza nel patire e nell'agire per il solo fine di piacere a Gesù riempie di luce.
- 1° MAGGIO 1900 pag. 258  
Non temere il patire. L'Eucaristia e la Croce.
- 3 MAGGIO 1900 pag. 259  
Festa alla Croce in Cielo
- 9 MAGGIO 1900 pag. 260  
Lasciarsi turbare è impedire il riposo a Gesù. Simbolo del mistero della Santissima Trinità e dell'uomo fatto a Sua immagine.
- 13 MAGGIO 1900 pag. 261  
Pena di Luisa perché si sente abbandonata dal Signore.
- 17 MAGGIO 1900 pag. 261  
Luisa, insieme con un'altra anima vittima dall'America, impedisce in gran parte un flagello.

- 18 MAGGIO 1900 pag. 262  
Per andare in Cielo occorre riempire il proprio interno di Dio e di tutte le virtù, fino a traboccarne fuori.
- 20 MAGGIO 1900 pag. 263  
Tutta la natura invita al riposo, ma il vero riposo è il silenzio interiore di tutto ciò che non è Dio. L'uomo deve annullarsi, affinché Dio possa rifarlo. Condizione per poter partecipare alla festa del Cielo.
- 21 MAGGIO 1900 pag. 265  
L'intenzione di Gesù riguardo a Luisa è fare di lei una sola cosa con la sua Volontà e l'esemplare perfetto di uniformità col suo Volere. Questo è il miracolo dei miracoli.
- 24 MAGGIO 1900 pag. 267  
Dialogo d'amore tra Gesù e Luisa.
- 27 MAGGIO 1900 pag. 268  
L'Amore e la Grazia di Dio investono l'uomo nel più intimo, ma l'uomo respinge questa corrente. Spiegazione della pena di Luisa, *novello Giobbe*, nel non vedere Gesù o non vederlo con chiarezza.
- 29 MAGGIO 1900 pag. 269  
Luisa si sente angosciata per le genti castigate. Nessuno fa caso a Gesù Bambino che piange.
- 3 GIUGNO 1900 pag. 270  
Luisa è trasformata in Gesù mediante il suo Alito divino. Luisa, "eletta fra mille". Che cosa è la mancanza di stima di un'altra persona.
- 6 GIUGNO 1900 pag. 271  
Dolore e violenza che prova Gesù, combattuto tra la sua Giustizia ed il suo Amore nell'atto di castigare.
- 7 GIUGNO 1900 pag. 273  
Gesù consegna a Luisa le chiavi della Divina Giustizia e la luce per svelarla, ma lei preferisce non avere quest'ufficio.

- 10 GIUGNO 1900 pag. 274  
Le pene del Cuore di Gesù nel dover castigare le genti
- 12 GIUGNO 1900 pag. 275  
Luisa, per ubbidienza e in nome dell'ubbidienza, costringe Gesù a renderla partecipe del dolore della Croce, e se Lui è costretto dalla sua Giustizia, lo è ancor più dal suo amore all'ubbidienza.
- 14 GIUGNO 1900 pag. 277  
La Croce assorbe la Divinità nell'anima, la rende simile all'Umanità di Gesù e ricopia nell'anima le opere di Lui.
- 17 GIUGNO 1900 pag. 278  
La pace è segno di stare in Dio.  
Scopo delle privazioni dell'anima.
- 18 GIUGNO 1900 pag. 278  
Tutto il creato ci addita l'amore di Dio, il corpo piagato di Gesù addita l'amore del prossimo.
- 20 GIUGNO 1900 pag. 279  
Gesù spiega a Luisa il motivo per cui la priva spesso della sua presenza: le violenze che soffre Gesù. L'umiltà più sublime è perdere la propria ragione, acquistando così la ragione di Dio.
- 24 GIUGNO 1900 pag. 281  
Luisa sente tutte le sue facoltà come addormentate e capisce che Gesù l'ha messa in questo stato per poter castigare ed umiliare l'uomo insuperbito.
- 27 GIUGNO 1900 pag. 283  
L'anima deve riconoscersi in Gesù, non in se stessa.
- 28 GIUGNO 1900 pag. 284  
I castighi presenti preparano quelli futuri. Lo stato di vittima di Luisa serve a Gesù nei modi che Lui solo conosce.
- 29 GIUGNO 1900 pag. 285  
Gesù e Luisa si ristorano a vicenda nel loro amore.

- 2 LUGLIO 1900 pag. 286  
Il patire di Luisa mette in fuga un flagello incombente.
- 3 LUGLIO 1900 pag. 287  
Annuncio di futuri castighi: epidemie mortali. Gesù spiega a Luisa il motivo del suo stato di sonnolenza.
- 9 LUGLIO 1900 pag. 288  
L'anima non solo deve vivere per Dio, ma in Dio: questo è la vera virtù, che dà all'anima la stessa forma della Divina Persona in cui dimora.
- 10 LUGLIO 1900 pag. 289  
Differenza tra vivere per Dio e vivere in Dio.
- 11 LUGLIO 1900 pag. 290  
Anche se i castighi si rendono necessari, ogni tanto occorre spezzare il furore della Divina Giustizia, come fa Luisa col patire grazie all'ubbidienza.
- 14 LUGLIO 1900 pag. 291  
Il decreto dei castighi è firmato.
- 16 LUGLIO 1900 pag. 292  
Solo nel suo Volere si trova la pace. I castighi servono per il bene delle creature.
- 17 LUGLIO 1900 pag. 293  
Luisa teme che Gesù non l'ami più come prima, perché pensa ai castighi che Gesù manda e non tiene conto di quelli che risparmia.
- 18 LUGLIO 1900 pag. 294  
L'uomo è punito dai suoi stessi peccati. Mentre cerca di ferire il Signore, ferisce se stesso.
- 19 LUGLIO 1900 pag. 294  
Insofferenza di Luisa per la privazione di Gesù. Le stragi umane che vede non sono niente, a confronto di ciò che verrà.

- 21 LUGLIO 1900 pag. 295  
Necessità della purificazione.
- 25 LUGLIO 1900 pag. 297  
In Gesù non ci può essere crudeltà, ma solo amore.
- 27 LUGLIO 1900 pag. 298  
Visione di attacchi alla Chiesa e di persecuzione nella Cina.
- 30 LUGLIO 1900 pag. 299  
Luisa ferma la spada della Giustizia.
- 1° AGOSTO 1900 pag. 300  
Dinanzi alla Maestà, Purità e Santità di Dio, l'uomo può avvicinarsi con fiducia a Dio soltanto per mezzo dell'Umanità deificata di Gesù.
- 3 AGOSTO 1900 pag. 301  
La solidissima costruzione che Dio ha fatto in Luisa, le cui mura giungono al Cielo e nella quale Nostro Signore dimora, ha come fondamenta il nulla di lei.
- 9 AGOSTO 1900 pag. 302  
Tutti i desideri, anche buoni e santi, dobbiamo volerli perché li vuole Gesù, cioè, prenderli da Lui e farli nostri. Entra in Dio solo ciò che è uscito da Dio.
- 19 AGOSTO 1900 pag. 303  
Solo l'amore operante e fecondo è durevole. Lasciamo stare i fatti altrui fino al giorno del Giudizio.
- 20 AGOSTO 1900 pag. 305  
Luisa non vede Gesù, perché sta dentro di lei, e per mezzo di lei Gesù rimira il mondo.
- 24 AGOSTO 1900 pag. 305  
Luisa si sente tutta piena di tentazioni e di peccati; questo serve ad una ulteriore purificazione. Tutto diventa un bene per chi ama veramente Gesù.

- 
- 30 AGOSTO 1900 pag. 306  
La Mamma Regina offre Luisa come vittima a Gesù per placare la sua Giustizia. Poi la porta in Purgatorio, per sollevare il re d'Italia dalle sue pene.
- 31 AGOSTO 1900 pag. 307  
Le anime che vivono la propria vita interiore non possono avere turbamento.
- 1° SETTEMBRE 900 pag. 308  
L'orazione, la meditazione interiore e l'ubbidienza.
- 4 SETTEMBRE 1900 pag. 309  
Gesù versa in Luisa un po' delle sue amarezze ed anche un cibo stomachevole ed insipido.

# VOLUME 4°

---

*dal 5 settembre 1900 al 18 marzo 1903*

*Corato, Casa della D. Volontà*

## INDICE DEI CONTENUTI DEL VOLUME 4<sup>o</sup> 119

- 5 SETTEMBRE 1900 pag. 343  
L'amore ha bisogno di essere alimentato dalla speranza costante.
- 6 SETTEMBRE 1900 pag. 344  
Luisa, in quanto vittima, deve fare l'ufficio di Gesù, di soffrire, pregare e placare la Divina Giustizia.
- 9 SETTEMBRE 1900 pag. 345  
Luisa ha bisogno di essere preparata da Gesù per riceverlo nell'Eucaristia. Gesù e la Mamma Regina parlano della sua disponibilità totale di Luisa alla Divina Volontà, sufficiente a risparmiare in parte i castighi.
- 10 SETTEMBRE 1900 pag. 346  
Perversità del mondo. Gesù fa parlare Luisa di questa perversità per concludere Lui, di fronte allo sgomento di Luisa, quanto siano necessari i castighi.
- 12 SETTEMBRE 1900 pag. 347  
Luisa non riesce a sopportare il patire di Gesù e si sente in colpa, ma Gesù la conforta. Il vero motivo è che ci saranno rivoluzioni e macchinazioni contro la Chiesa.
- 14 SETTEMBRE 1900 pag. 349  
Gesù sfoga le sue amarezze in Luisa. I pochi buoni di questi tempi saranno *«agnelli condotti al macello»* come Gesù.
- 16 SETTEMBRE 1900 pag. 350  
Le sommosse di Andria.
- 18 SETTEMBRE 1900 pag. 351  
La carità verso il prossimo predispone a tutte le virtù; la sua mancanza, a tutti i vizi. A che servono i desideri di Luisa di finire la sua vita terrena per arrivare in Cielo.

---

119. Questo *Indice* non è di Luisa, ma vuol essere soltanto un'anticipazione dei contenuti del volume.

- 19 SETTEMBRE 1900 pag. 352  
L'ubbidienza impone a Luisa che non deve morire e perciò deve chiedere di essere sollevata nel patire. Nessuno come lei potrà amare e desiderare Gesù.
- 20 SETTEMBRE 1900 pag. 353  
L'ubbidienza impedisce a Luisa di morire e la libera dalle sue sofferenze mortali.
- 21 SETTEMBRE 1900 pag. 354  
Struggente amore di Luisa al patire. L'ubbidienza fu tutto per Gesù e deve essere tutto per Luisa.
- 22 SETTEMBRE 1900 pag. 355  
Non si deve avere mestizia quando tutto ciò che Gesù ha messo in Luisa è santo. Merito di Luisa nel disporsi tante volte alla morte.
- 29 SETTEMBRE 1900 pag. 356  
Amore di Luisa per Gesù. Il pregare e il soffrire servono a risparmiare, almeno in parte, il mondo.
- 30 SETTEMBRE 1900 pag. 357  
Gesù ricorre all'argomento della sua Mamma per convincere Luisa a continuare nel suo stato.
- 2 OTTOBRE 1900 pag. 357  
Lo stato di vittima di Luisa è più importante agli occhi di Dio dello stesso patire. Uscirà da questo stato quando in Italia incominceranno le stragi.
- 4 OTTOBRE 1900 pag. 359  
Dolore di Gesù nel dover castigare le sue stesse membra, ma la Giustizia deve essere soddisfatta. Necessità che nel mondo ci siano anime vittime, per non essere annientato.
- 10 OTTOBRE 1900 pag. 361  
Angoscia di Luisa nel dover scrivere quello che scrive. La cosa essenziale è non uscire mai dalla verità. L'anima esce dal corpo per l'intensità del dolore o dell'amore al Signore. Le nefandezze di Roma e dei governanti.

- 12 OTTOBRE 1900 pag. 364  
Diversità tra il patire accettato e il patire cercato per amore di Gesù. Nostro Signore sconfisse i nemici più forti dell'uomo: l'amore ai piaceri, alle ricchezze ed agli onori.
- 14 OTTOBRE 1900 pag. 365  
L'amore è tutta la gioia e tutto il dolore tra Gesù e Luisa. Arrivano i corruttori dell'innocenza e della gioventù, che apriranno la strada a tanti altri mali.
- 15 OTTOBRE 1900 pag. 366  
Luisa, oggetto di accanita lotta tra Gesù, che la vuole crocifissa, e l'ubbidienza, che non vuole e le impedisce persino il morire.
- 17 OTTOBRE 1900 pag. 369  
Aspetto con cui si mostra la Giustizia Divina. Chi può disarmare il suo furore.
- 20 OTTOBRE 1900 pag. 370  
Se la Giustizia vuole la sua soddisfazione, anche l'Amore e tutti gli altri attributi divini.
- 22 OTTOBRE 1900 pag. 371  
Criterio per riconoscere che è Gesù che opera in Luisa e non il demonio. Chiarimento riguardo ai castighi. L'ubbidienza vuole sostituire la ragione umana con quella Divina.
- 23 OTTOBRE 1900 pag. 372  
L'Amore eterno della SS. Trinità si compiace di continuare nelle creature; così è nell'unione tra Gesù, Luisa e il confessore.
- 29 OTTOBRE 1900 pag. 373  
Conforto di Luisa, bevendo al costato del Signore. La Carità deve regnare.
- 31 OTTOBRE 1900 pag. 374  
La Madonna veste l'anima di Luisa di una veste preziosa, per disarmare con forza la Divina Giustizia. La rassegnazione.
- 2 NOVEMBRE 1900 pag. 375  
L'anima afflitta e angosciata nel vedere le offese che si fanno a

Gesù, deve ripararLo, ma deve poi entrare in Lui per trovare la pace e i contenti.

8 NOVEMBRE 1900 pag. 376

L'ufficio dell'ubbidienza è di sradicare dall'anima le passioni terrene, riportandola allo stato di Giustizia originale.

10 NOVEMBRE 1900 pag. 377

L'amore perfetto sta nella vera fiducia.

11 NOVEMBRE 1900 pag. 377

Il patire spirituale di Luisa quando le manca Gesù. Uscire dal Volere Divino è cadere nelle tenebre.

13 NOVEMBRE 1900 pag. 379

Luisa vede nel suo interno la SS. Trinità, raffigurata in tre Bambini, e lo stato tristissimo della Chiesa e dei Sacerdoti.

14 NOVEMBRE 1900 pag. 379

Gesù ha ricevuto da sua Madre un *latte* del quale Lui diventa una fonte immensa per tutti gli uomini. Annuncio della futura Grande Guerra europea. La pena delle anime purganti.

16 NOVEMBRE 1900 pag. 381

Gesù rinchiude il cuore di Luisa nel suo Sacratissimo Cuore e le dà come cuore il suo Amore.

18 NOVEMBRE 1900 pag. 383

Il cuore è simbolo della volontà. Quello che ha fatto Gesù (mettere il cuore di Luisa nel Suo) è per farla passare dallo stato di unione a quello della consumazione (nell'unità). Solo credendo si può vedere ciò che Gesù opera in Luisa.

20 NOVEMBRE 1900 pag. 384

Avendo Gesù trasformato il cuore di Luisa nel Suo, da non potersi più distinguere, Egli dà a Luisa quattro indicazioni: uniformità perfetta alla sua Volontà, umiltà profonda, purezza e ubbidienza.

22 NOVEMBRE 1900 pag. 385

Gesù ha preso il posto del cuore in Luisa e ne fa l'ufficio, ma ha bisogno di essere sempre nutrito col suo stesso Volere.

- 23 NOVEMBRE 1900 pag. 386  
Affronto che si fa a Gesù coll'offenderlo e il non bere ai ruscelli della sua Misericordia!
- 25 NOVEMBRE 1900 pag. 387  
Quando si agisce per vero amore. È di somma importanza che la propria volontà operi unita alla Volontà di Dio.
- 3 DICEMBRE 1900 pag. 388  
Il mistero della Santissima Trinità. La natura del vero amore è di essere fecondo.
- 23 DICEMBRE 1900 pag. 389  
Non vi è nulla di più grande che Gesù e il suo Santo Volere. Che cosa si deve fare perché risulti facile e gustoso vivere in esso.
- 25 DICEMBRE 1900 pag. 391  
Il prodigio della Nascita di Gesù. Luisa è chiamata a ricevere Gesù dopo la Mamma. Finalità della Croce di Gesù fin dalla sua Incarnazione e dalla sua Nascita.
- 26 DICEMBRE 1900 pag. 393  
Per Maria e Giuseppe fu un prodigio poter svolgere la vita ordinaria, nonostante il rapimento continuo che causava loro il Bambino.
- 27 DICEMBRE 1900 pag. 393  
Solo la Potenza di Dio poteva fare che durasse tanto tempo lo stato di Luisa. La perseveranza è segno che l'opera è Sua.
- 4 GENNAIO 1901 pag. 394  
Pene infernali di Luisa, priva di Gesù. In lei c'è Gesù vivo e crocifisso.
- 5 GENNAIO 1901 pag. 395  
L'ubbidienza costituisce la stessa natura umana di Gesù. Per la prima volta Luisa loda e ripara il Signore per chi Lo offende, percorrendo le mani, i piedi e il Cuore di Gesù. Dopo un futuro castigo, il Papa uscirà a consolare le genti.
- 6 GENNAIO 1901 pag. 397  
L'adorazione dei Magi: Gesù si comunicò loro con l'amore, con

la bellezza e con la potenza, e così ottenne tre effetti. Luisa vuol essere la prima nell'amore a Gesù.

09 GENNAIO 1901 pag. 398

Spiegazione dell'oppressione che Luisa sente come vittima. L'anima unita a Gesù è come un raggio unito al Sole.

15 GENNAIO 1901 pag. 399

Pene d'amore che si procurano a vicenda Gesù e Luisa per il fatto che Gesù non viene da lei, dovendo mandare castighi.

16 GENNAIO 1901 pag. 400

La carità più gradita al Signore è soccorrere in primo luogo le anime del Purgatorio e in secondo luogo quelli che sono in questa vita più uniti a Gesù e sono nel bisogno. Infine, soccorrere chi non è unito a Gesù.

24 GENNAIO 1901 pag. 401

Sofferenza di Luisa per la privazione di Gesù dovuta al suo ufficio di vittima per il genere umano.

27 GENNAIO 1901 pag. 402

La stabilità della Fede cattolica sta nella Carità.

30 GENNAIO 1901 pag. 403

Il veleno dell'interesse è entrato in tutti i cuori ed i rimedi offerti da Gesù nella sua Passione sono disprezzati.

31 GENNAIO 1901 pag. 404

La pazienza è la chiave delle altre virtù.

5 FEBBRAIO 1901 pag. 405

Se per giustizia Dio non concede a Luisa di soffrire la crocifissione in favore del mondo, glielo concede per tolleranza e per dissimulazione.

6 FEBBRAIO 1901 pag. 406

L'anima deve guardare e fissarsi tanto in Gesù, da attirarlo tutto in sé, in modo che Egli non senta tanto quello che Gli fanno gli altri.

- 10 FEBBRAIO 1901 pag. 406  
L'ubbidienza ha la vista lunghissima, come la luce; l'amor proprio invece è molto miope ed è sempre nello scrupolo.
- 17 FEBBRAIO 1901 pag. 407  
L'uomo viene da Dio e deve ritornare a Dio.
- 8 MARZO 1901 pag. 408  
Solo la Croce fa conoscere Dio all'anima e se l'anima è veramente di Dio. La croce del dolore e la croce dell'amore.
- 10 MARZO 1901 pag. 409  
Il vero modo di patire.
- 22 MARZO 1901 pag. 410  
Roma, quanti peccati! Macchinazioni dei nemici della Chiesa: i castighi.
- 30 MARZO 1901 pag. 411  
L'anima deve restare fissa nella Divina Volontà. La perseveranza nel bene.
- 31 MARZO 1901 pag. 411  
La Domenica delle Palme: l'incostanza e la volubilità sono il segno che la verità non ha preso possesso dell'anima.
- 5 APRILE 1901 pag. 412  
Compatire la Madonna Addolorata è compatire Gesù. Tutta l'umanità, dal primo all'ultimo uomo, ed ognuno in particolare, è presente in Gesù crocifisso.
- 7 APRILE 1901 pag. 413  
Luisa si sente piccola bambina bisognosa di Gesù. La gloria dell'Umanità risorta di Gesù Gliela diede la sua perfetta ubbidienza. Questa forma la risurrezione dell'anima alle virtù.
- 9 APRILE 1901 pag. 414  
Al solito problema dell'angoscia di Luisa per il suo stato, Gesù le dà la risposta: «*Che avrei fatto Io al posto tuo?*» I fervori e le virtù non ben radicati nell'ubbidienza.

- 19 APRILE 1901 pag. 416  
Amarezza di Luisa per la privazione di Gesù, il quale le spiega il motivo dell'amarezza: la Grazia. Finalità dell'abbandono che provò Gesù sulla Croce.
- 21 APRILE 1901 pag. 417  
È tale la corruzione del mondo, che tutti perirebbero, se il Signore non versasse parte della sua Croce sul mondo.
- 22 APRILE 1901 pag. 418  
In che modo Gesù vuole che l'anima sia in tutto simile a Lui.
- 13 GIUGNO 1901 pag. 418  
Il soffrire è pegno della gloria futura.
- 18 GIUGNO 1901 pag. 419  
La creatura deve passare dallo stato di unione con Gesù allo stato di consumazione (anima e corpo). Niente deve uscire da essa che possa disonorare il Re che abita in lei.
- 30 GIUGNO 1901 pag. 420  
I segni che l'anima possiede la Grazia.
- 5 LUGLIO 1901 pag. 421  
Perché Luisa non deve temere.
- 16 LUGLIO 1901 pag. 422  
Il male nell'uomo incomincia dal ritenersi qualche cosa, perché allora non si appoggia più in Dio. L'amore di Dio per noi ed i vuoti del nostro amore a Dio. Che cosa ci vuole per entrare in Cielo.
- 20 LUGLIO 1901 pag. 424  
Luisa è per Gesù come la madre per l'uccellino, che lo nutre, lo riscalda, lo ripara e difende e lo fa riposare sicuro.
- 23 LUGLIO 1901 pag. 425  
L'uniformità alla Divina Volontà rende immune l'anima. La vera Carità.
- 27 LUGLIO 1901 pag. 425  
Come l'operato di Dio è tutto secondo la verità, anche se la crea-

tura ne può comprendere soltanto qualcosa, così deve essere l'operato dell'anima.

30 LUGLIO 1901 pag. 426

La superbia acceca l'uomo, mentre la virtù che più esalta Dio e la creatura è l'umiltà.

3 AGOSTO 1901 pag. 427

La Grazia è parte di Dio stesso; quindi, l'anima che la possiede ha potestà sull'inferno, sugli uomini e sullo stesso Dio.

5 AGOSTO 1901 pag. 428

La mortificazione è la vista dell'anima.

6 AGOSTO 1901 pag. 428

L'amore per Gesù dei beati nel Cielo e dei viatori sulla terra; questi possono trafficarlo ed accrescerlo.

21 AGOSTO 901 pag. 429

Per trovare Gesù occorre andare appresso alla Mamma. Il segreto della felicità è stare solo con Gesù, come se nient'altro esistesse al mondo.

2 SETTEMBRE 1901 pag. 430

Misteriosa indicazione di Gesù riguardante la Passione della Chiesa, adesso moribonda, ma che riacquisterà il suo pieno vigore quando sarà innalzata la Croce. Amore e dolore di Gesù per le sue membra inferme e piagate.

4 SETTEMBRE 1901 pag. 431

Tutti i peccati sono stati perdonati a Luisa e anche qualche difetto involontario che le è rimasto. La gratitudine. La pena di Gesù per il bene non fatto dalle creature e i vuoti della sua Gloria. Come compensare questi vuoti.

5 SETTEMBRE 1901 pag. 432

L'amore supplisce a tutto: è ingegnoso, si duole delle pene della persona amata e vuole risparmiargliele, prendendo le sue sofferenze.

9 SETTEMBRE 1901 pag. 434

Luisa ripara i peccati di superbia.

Efficacia dell'intenzione che si mette.

10 SETTEMBRE 1901 pag. 435

L'offerta continua di ciò che si sta facendo compensa i vuoti di gloria a Dio ed impetra il bene per le anime. Perseverando in questo, si forma in noi la Vita di Gesù.

14 SETTEMBRE 1901 pag. 436

L'anima, uscendo dal corpo, entra in Dio, ma per poter essere ricevuta deve essere simile a Lui, cioè, un complesso di puro amore; altrimenti entrerà nel fuoco del Purgatorio.

15 SETTEMBRE 1901 pag. 436

Tutto il trionfo e la gloria sarà della Croce, che porterà la luce, scuotendo le creature.

2 OTTOBRE 1901 pag. 437

La terra avrebbe dovuto essere una sola cosa con il Cielo. Luisa dà amore, lode e ringraziamento al Signore a nome di tutta la terra, ma il suo unico desiderio è di nascondersi e di scomparire in Dio.

3 OTTOBRE 1901 pag. 438

Offerta completa a nome di tutti che Luisa fa di se stessa. Anche noi possiamo farla, per mezzo di una santa intenzione.

8 OTTOBRE 1901 pag. 439

Valore ed efficacia della semplice intenzione di fare qualsiasi cosa per mezzo dell'Umanità di Gesù. Così si nutre del suo stesso cibo.

11 OTTOBRE 1901 pag. 440

I malvagi preparano la guerra. Senza la pace ogni cosa è nociva, anche le stesse virtù.

14 OTTOBRE 1901 pag. 441

Dio contiene tutti i beni possibili ed immaginabili; i suoi attributi sono infiniti e la creatura può ne può comprendere appena qualche barlume.

21 OTTOBRE 1901 pag. 444

Tutto deve essere fatto per Dio, altrimenti va tutto perduto. Il dare e il contraccambiare tra Dio e l'anima.

- 25 OTTOBRE 1901 pag. 444  
Luisa è angosciata dal timore che il suo stato sia tutto frutto della sua fantasia. La privazione fa conoscere da dove vengono le cose.
- 22 NOVEMBRE 1901 pag. 446  
La Fede è fare in tutto la Divina Volontà e questo dà la semplicità. Luisa è al sicuro nell'ubbidienza, mentre solo il proprio io porta ogni rovina.
- 27 DICEMBRE 1901 pag. 447  
Il sacerdote deve continuare l'opera di Gesù: somministrare la Potenza, la Sapienza e la Carità della SS. Trinità. La futura scissione tra i sacerdoti. Il dolore e l'amore, medicine dell'anima.
- 29 DICEMBRE 1901 pag. 448  
Per chi vive all'ombra di Gesù sono necessari i venti delle tribolazioni.
- 6 GENNAIO 1902 pag. 449  
Chi vive all'ombra di Gesù deve vivere la Sua stessa vita e Gesù continua in quest'anima la sua Vita. Nel momento della morte abbiamo a disposizione tutti meriti, le virtù e le opere di Gesù.
- 11 GENNAIO 1902 pag. 450  
Caratteristiche dell'Amore di Dio verso ciascuno di noi, che abbiamo il dovere di contraccambiarlo. La legge del divorzio non passa.
- 12 GENNAIO 1902 pag. 452  
Luisa si offre alla Divina Giustizia per impedire la legge del divorzio. Le contraddizioni sono perle per il Cielo.
- 14 GENNAIO 1902 pag. 453  
Degno di Gesù è chi si svuota di sé e si riempie di Lui. Dio esalta l'anima, facendo che Lo ami col suo stesso Amore. Preghiera di Gesù.
- 25 GENNAIO 1902 pag. 454  
La febbre dell'amore non ha raggiunto ancora in Luisa l'intensità che occorre per scioglierla dal corpo e portarla in Cielo.
- 26 GENNAIO 1902 pag. 455  
La Mamma Celeste è tutta assorbita dalla SS. Trinità e Lei assorbe

in sé le Tre Divine Persone. Così Ella partecipa all'Amore di Dio per gli uomini, facendo il suo ufficio di intercedere.

3 FEBBRAIO 1902 pag. 455

Amarezza di Gesù per il marciume dell'uomo.

8 FEBBRAIO 1902 pag. 457

La Passione di Gesù ha un duplice scopo, verso Dio e verso le creature. Chi partecipa alle Sue pene assomiglia alla sua Umanità e partecipa ai Suoi scopi, ai Suoi frutti e alla Sua gloria.

9 FEBBRAIO 1902 pag. 458

Luisa ottiene come vittima che il Signore impedisca che sia approvata la legge del divorzio.

17 FEBBRAIO 1902 pag. 459

Cercare Gesù è disporsi alla buona morte, che è l'unione definitiva con Lui. Vivere nella sua Umanità e delle sue opere è produrre tanti fiori e tanti frutti per Dio e per l'anima.

19 FEBBRAIO 1902 pag. 459

L'anima, alla presenza di Gesù, deve stare attenta a uniformarsi in tutto alle operazioni interne del Verbo e a mettersi nel proprio nulla, per poter ricevere il ritratto dell'Immagine divina.

21 FEBBRAIO 1902 pag. 460

Quando Gesù tace è che vuole riposo; quando parla è che vuole aiuto nella sua opera di salvezza. Il parlare di Gesù e il parlare dei sacerdoti.

24 FEBBRAIO 1902 pag. 461

I dolori di Maria hanno fruttato altrettanti tesori di Grazia. Preziosità del voler soffrire al posto di Gesù. Impedendo la legge del divorzio, Gesù ha fatto il prodigio d'incatenare la loro volontà e di confonderli.

2 MARZO 1902 pag. 462

Chi si alimenta di Fede riacquista la natura perfetta, come uscì dalle mani di Dio.

- 3 MARZO 1902 pag. 464  
Necessità dei castighi. La prima cosa è la rassegnazione alla Divina Volontà.
- 5 MARZO 1902 pag. 464  
Chi ha un'autorità deve splendere per lo spirito di disinteresse e per la giustizia.
- 6 MARZO 1902 pag. 465  
L'uomo ha spogliato Dio dei suoi diritti e questo porta alla distruzione dell'uomo stesso e a tutti i mali.
- 7 MARZO 1902 pag. 465  
L'anima, alla presenza di Dio, acquista e copia i Suoi modi di agire. Tutto quello che fa nel suo interno è infuso da Gesù, che lo fa insieme.
- 10 MARZO 1902 pag. 466  
La pena dell'amore che soffre Luisa è più terribile di quella dell'inferno.
- 12 MARZO 1902 pag. 467  
Minacce di castighi.
- 16 MARZO 1902 pag. 468  
Altri castighi. Se Luisa soffre tanto la privazione di Gesù è perché è stata tanto tempo a contatto con Lui. Si deve cercare solo di piacere a Dio.
- 18 MARZO 1902 pag. 469  
Lamento di Luisa per la privazione di Gesù, a motivo dei castighi.
- 19 MARZO 1902 pag. 470  
Luisa, nei castighi, non potendo fare altro, va in mezzo alle genti per aiutarle.
- 23 MARZO 1902 pag. 471  
La vera santità parte dalla conoscenza di sé e quindi dalla conoscenza di Dio.

- 27 MARZO 1902 pag. 471  
Diritti di giustizia che il Creatore esige da ogni creatura.
- 30 MARZO 1902 pag. 472  
L'Umanità glorificata di Gesù risorto.
- 4 APRILE 1902 pag. 473  
Il vero motivo del pentimento. Chi distrugge i beni morali raddoppia i mali fisici. Non c'è forza simile a quella dell'umiltà.
- 16 APRILE 1902 pag. 474  
Attenzione a reprimere i primi moti disordinati, altrimenti erompono le passioni che dominano l'anima, privandola della forza divina.
- 25 APRILE 1902 pag. 475  
La Croce è Sacramento, perché contiene in sé gli effetti e l'efficacia dei sette sacramenti.
- 29 APRILE 1902 pag. 476  
Chi vuole tutto da Dio deve dare tutto a Dio. Per bruciare nel fuoco dell'Amore divino, l'anima deve essere secca, cioè, come Dio la fece, senza umori estranei a Lui.
- 16 MAGGIO 1902 pag. 477  
Due stati sublimi che Gesù concede all'anima.
- 22 MAGGIO 1902 pag. 478  
Gesù e la Mamma si servono di Luisa come vittima per non mandare un castigo al mondo.
- 2 GIUGNO 1902 pag. 479  
L'anima che toglie le sue passioni acquista le virtù e con queste gradatamente la Grazia.
- 15 GIUGNO 1902 pag. 480  
Le virtù sono attributi e doti di Gesù, ma l'Amore è la Sua stessa natura. Perciò, chi Lo ama forma una sola cosa con Lui e non può perdersi.

- 17 GIUGNO 1902 pag. 481  
La mortificazione produce la gloria.
- 29 GIUGNO 1902 pag. 481  
Le colpe della Francia e il suo castigo.
- 1 LUGLIO 1902 pag. 482  
Chi ha l'ufficio di vittima è in comunicazione con la Vita di Gesù, fruisce di Lui ed è esposto alle Sue stesse pene. Luisa soffre per impedire le macchinazioni contro la Chiesa e il Papa.
- 3 LUGLIO 1902 pag. 483  
Ogni periodo della Vita di Gesù riscuote dall'uomo distinti e speciali atti d'imitazione, d'amore, di riparazione, ed anche la sua vita Eucaristica.
- 7 LUGLIO 1902 pag. 484  
Quante umiliazioni subisce l'anima con Gesù e per amore Suo, altrettanto sarà esaltata.
- 28 LUGLIO 1902 pag. 484  
Lo spirito di continua preghiera attira tanto il Signore, che non solo manifesta all'anima le opere della sua Umanità, ma quello che la sua Divinità faceva in essa.
- 31 LUGLIO 1902 pag. 485  
Nelle opere sante e di carità che si fanno, non ci deve essere l'interesse, né in chi le fa, né in chi le riceve.
- 2 AGOSTO 1902 pag. 486  
La Divinità operava e dirigeva in tutto l'Umanità SS. di Gesù, quindi faceva in modo perfetto e divino quello che tutti e ciascuno dobbiamo fare.
- 10 AGOSTO 1902 pag. 486  
Luisa si vede priva di Gesù a causa del mondo, bisognoso di castighi per evitare che aumentino le tenebre.
- 3 SETTEMBRE 1902 pag. 487  
Gesù ha ceduto alle creature, specialmente a chi è vittima, tutto quello che fece e meritò.

- 4 SETTEMBRE 1902 pag. 488  
Il confessore vieta a Luisa di morire, perché come vittima sostiene e protegge il mondo e in parte la Chiesa.
- 5 SETTEMBRE 1902 pag. 489  
Luisa non può morire, perché l'ubbidienza glielo impedisce, mentre si sente chiamata da Gesù, dai Santi e dagli Angeli ad andarsene con loro.
- 10 SETTEMBRE 1902 pag. 490  
Il vero amore deve essere costante, forte; un amore che vincola Dio e il prossimo.
- 22 OTTOBRE 1902 pag. 491  
Minacce all'Italia. Gesù infonde le disposizioni naturali per fare noi quello che Lui vuole.
- 30 OTTOBRE 1902 pag. 491  
L'ubbidienza era il nodo che legava Dio e l'uomo e che Gesù Cristo ha riannodato con la sua Incarnazione, radunando così l'umanità dispersa.
- 1 NOVEMBRE 1902 pag. 492  
La vera religione consiste nel guardare Dio nel prossimo ed il prossimo in Dio.
- 5 NOVEMBRE 1902 pag. 493  
Insieme con Gesù, nel suo Concepimento, è stato concepito nel centro del suo Cuore l'Albero della Vita o della Redenzione.
- 9 NOVEMBRE 1902 pag. 494  
Gesù, al contrario di noi, nel suo operare e patire non guardò mai le cose esterne, ma sempre dentro, attento al frutto che doveva produrre.
- 16 NOVEMBRE 1902 pag. 494  
L'Arcivescovo ordina al confessore di non andare più da Luisa per farla uscire dal suo *solito stato*. Proprio questa è stata la sua vera croce voluta da Dio.  
Sarà il Signore ad ubbidire in Luisa.

- 17 NOVEMBRE 1902 pag. 496  
Gesù non si manifesta a Luisa per farla ubbidire e lei non cade nel suo *solito stato*; quindi è sospesa come vittima, ma solo per pochi giorni, perché è Volontà del Signore servirsi assolutamente del sacerdote.
- 21 NOVEMBRE 1902 pag. 498  
Gesù si manifesta a Luisa per impedire che muoia e perché è suo diritto. Se Gesù è la vita di Luisa, lei è la stessa vita di Gesù. Prima Egli ha ubbidito all'autorità dell'uomo, ma adesso l'uomo deve ubbidire a Dio.
- 22 NOVEMBRE 1902 pag. 500  
Stando Luisa sul punto di morire, ne è impedita dall'ubbidienza.
- 30 NOVEMBRE 1902 pag. 501  
Come riconoscere se nell'anima opera il Signore, oppure il demonio.
- 3 DICEMBRE 1902 pag. 502  
Timore riguardo all'ubbidienza, Gesù la rasserena: chi ha l'autorità non deve mettere il suo volere umano, ma deve riconoscere la Volontà del Signore e sottomettersi.
- 4 DICEMBRE 1902 pag. 503  
La difficoltà che trovano il confessore e l'Arcivescovo rispetto al loro ruolo nello stato di vittima di Luisa si risolvono guardando l'esempio di Gesù, perché nella sua Vita è compresa la vita di tutta la Chiesa.
- 5 DICEMBRE 1902 pag. 505  
La Giustizia Divina contro i popoli è trattenuta solo dalle anime vittime. Luisa non resterà come vittima per tempo indefinito.
- 7 DICEMBRE 1902 pag. 506  
La Francia e l'Italia hanno voluto cancellare Dio, il quale è costretto a dare all'uomo quel castigo che egli stesso vuole.
- 8 DICEMBRE 1902 pag. 507  
Mentre Gesù sospende Luisa come vittima, la Chiesa con la sua potestà e con la forza della preghiera ottiene che sia vittima per impedire la legge del divorzio.

- 9 DICEMBRE 1902 pag. 508  
Il confessore ottiene un po' di sollievo a Luisa nel suo soffrire per impedire il divorzio.
- 15 DICEMBRE 1902 pag. 509  
Luisa soffre con Gesù per impedire il divorzio, ma non è ancora in grado di sostenere il peso della Giustizia. Non sarà lei ad ubbidire, ma Gesù in lei.
- 17 DICEMBRE 1902 pag. 511  
Per poter essere vittima, Luisa vive in uno stato di unione permanente con Gesù.
- 18 DICEMBRE 1902 pag. 512  
Ancora contro la legge del divorzio, Gesù comunica a Luisa i dolori della crocifissione, ma facendola giungere alle dimensioni della Sua persona.
- 24 DICEMBRE 1902 pag. 513  
Le grazie e l'amore più grande si ottengono solo col patire per amore di Gesù. Chi si crede qualcosa non vale niente e chi si crede niente vale tutto.
- 26 DICEMBRE 1902 pag. 515  
Le calunnie, contrasti e persecuzioni delle creature servono per liberare l'uomo e farlo ritornare a Dio, fine per il quale fu creato.
- 30 DICEMBRE 1902 pag. 516  
I castighi (guerre, terremoti, malattie) sono necessari per il mondo. Quale lavoro fa Gesù nell'anima e quale distruzione causa un atto opposto alla sua Volontà.
- 31 DICEMBRE 1902 pag. 518  
La pena di Luisa, sentendosi in uno stato di ribellione non voluta, è uno stato espiatorio, come quello di Gesù nel Getsemani.
- 5 GENNAIO 1903 pag. 519  
Essendo Luisa vittima, sente la stanchezza di tale stato, ma questo le viene da Gesù. L'uomo è fatto per il Cielo, ma si occupa di terra

- 7 GENNAIO 1903 pag. 520  
Solo Gesù, non misticamente, ma in carne viva riproduce in Luisa le sue sofferenze: per questo è tanto efficace il suo ufficio di vittima. È il Re, che si degna di abitare nel piccolo tugurio.
- 9 GENNAIO 1903 pag. 521  
Il primo approccio ad una cosa, per poter comprendere la verità, deve essere un atteggiamento di credenza.
- 10 GENNAIO 1903 pag. 522  
Le parole più gradite e consolanti per la SS. Vergine sono «*il Signore è con te*».
- 11 GENNAIO 1903 pag. 522  
Luisa prega per le intenzioni dell'Arcivescovo.
- 13 GENNAIO 1903 pag. 523  
Tutta la vita della SS. Trinità e tutto il bene che esce da Essa si racchiude in una parola: Amore. Gesù riceve da Luisa la soddisfazione che le creature. Gli negano.
- 31 GENNAIO 1903 pag. 524  
Intenzioni di Gesù nel soffrire la corona di spine.
- 1 FEBBRAIO 1903 pag. 524  
L'autorità del sacerdote impone che Luisa soffra a causa di una chiesa di protestanti. La Mamma Regina rimprovera aspramente Luisa.
- 9 FEBBRAIO 1903 pag. 525  
Ai protestanti manca tutto quello che ha la Chiesa Cattolica per salvare gli uomini. Differenza tra chi ama Gesù e chi fa in tutto la sua Volontà. Differenza tra la Creazione e la Redenzione.
- 22 FEBBRAIO 1903 pag. 526  
Il peccato è veleno e il dolore è l'antidoto che fa risorgere l'opera della Redenzione. Dimensioni della Redenzione nella Vita di Gesù.
- 23 FEBBRAIO 1903 pag. 527  
Gli uomini non vogliono Gesù Cristo come capo e perciò vogliono

eliminare il Papa, che lo rappresenta, ma la Chiesa risorgerà più bella e gloriosa dopo la sua passione.

5 MARZO 1903

pag. 528

Il Signore dà alle creature le croci del disinganno per liberarle e riordinarle in Dio. Il giudizio d'amore che fa la Croce.

6 MARZO 1903

pag. 529

Gli uomini non vogliono che Gesù regni su di loro e quelli che Lo accettano vogliono avere qualche altra cosa insieme, ma il vero regnare è solo di Gesù.

9 MARZO 1903

pag. 531

«Dio dà la sua Grazia agli umili, ma resiste ai superbi». Il segno che l'anima vive in Grazia. La non corrispondenza alla Grazia.

12 MARZO 1903

pag. 532

Lo stato in cui Luisa si trova come vittima (cioè, sola, abbandonata e dovendo pressare Gesù ad accettarla ancora come vittima), è prendere parte alla Vita di Gesù.

18 MARZO 1903

pag. 533

Per Gesù, stare sempre nella sua Volontà è più importante del patire o di qualunque altra cosa. La Divinità abita in Luisa abitualmente. Trastulli di Gesù con Luisa.